

ALLEGATO 9

Criteri, requisiti ed evidenze specifiche dei nuclei dedicati alle demenze per assistenza residenziale temporanea

PREMESSA
Nei nuclei dedicati alle persone con demenza in aggiunta ai requisiti generali e specifici della casa-residenza per anziani non autosufficienti, integrati con quanto previsto dall'allegato 15, il soggetto gestore assicura ulteriori requisiti specifici.
DEFINIZIONE
Sono strutture sociosanitarie residenziali caratterizzate come luogo per ospitalità temporanea, di norma non superiore a sei mesi, finalizzata al trattamento intensivo di uno specifico target di pazienti con demenza.
FINALITÀ
<ul style="list-style-type: none">• Controllare/contenere i disturbi del comportamento associati alla demenza;• Prevenire l'eccesso di disabilità valutando e trattando le patologie organiche concomitanti alla demenza;• Sviluppare modalità di addestramento e di sostegno di familiari e operatori relativi alla gestione del malato per facilitarne il rientro/transizione al domicilio o al servizio di provenienza (gestibilità del paziente in altri contesti);• Supportare le famiglie nell'assistenza continuativa all'anziano, facilitare l'individuazione ed il percorso nei servizi della rete, offrire ascolto e sostegno qualificati nell'affrontare la malattia anche da un punto di vista psico-relazionale;• Sviluppare collegamenti strutturati con gli altri servizi della rete.
UTENZA – CRITERI DI ELEGGIBILITÀ
Persone con diagnosi di demenza associata a manifestazioni del comportamento di impatto significativo sulla persona e/o sul caregiver/famiglia/operatori del servizio, provenienti dal domicilio o da altro servizio, in grado di trarre profitto da un intervento intensivo e limitato nel tempo. I criteri di eleggibilità vengono individuati attraverso la valutazione multidimensionale a cura dei competenti strumenti tecnici (UVM/UVG), ivi compresa la valutazione neuropsicologica, comportamentale, affettiva, funzionale e sociale garantite dall'esame clinico e dall'utilizzo di strumenti e scale validati, somministrati da personale qualificato. Sono inseriti di norma ospiti con una valutazione neuropsichiatrica che evidenzia un punteggio NPI (Neuropsychiatric Inventory) superiore a 24/144. Possono essere inseriti anche ospiti con un singolo item uguale a 12 (escluso apatia e depressione) che richiedono un intervento intensivo temporaneo.
CAPACITÀ RICETTIVA
Di norma 15 posti sino ad un massimo di 20, garantendo una organizzazione per sottogruppi.

1° Criterio - Attuazione di un sistema di gestione delle strutture sociosanitarie <i>“Fornisce garanzia di buona qualità dell’assistenza sociosanitaria, una gestione della organizzazione che governi le dimensioni più fortemente collegate alle attività di cura e assistenza in una ottica di miglioramento continuo”</i>	
REQUISITI	EVIDENZE
1.1 modalità di pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività di assistenza e di supporto	1.1.1 L’inserimento del personale deve tener conto della motivazione e della predisposizione dei singoli operatori a lavorare con tale tipologia di utenza (selezione motivazionale e psicoattitudinale)
	1.1.2 Il servizio garantisce l’utilizzo di specifiche strategie atte a prevenire e ridurre il burn-out degli operatori: adeguata presenza degli operatori, incontri di equipe e supervisioni, colloqui periodici con lo psicologo, strategie di rotazione del personale.
	1.1.3 Standard di assistenza Il nucleo deve essere dotato di uno specifico standard di personale opportunamente selezionato e formato, nella misura minima di: <ul style="list-style-type: none"> • operatori sociosanitari in funzione dei bisogni assistenziali degli ospiti prevedendo il rapporto di almeno 1 operatore ogni 2 anziani; • almeno due OSS durante l’orario diurno (dalle 7 alle 21) ogni 10 ospiti; • almeno un operatore dedicato esclusivamente al nucleo demenze nelle ore notturne. In caso di urgenza/emergenza, nell’eventualità sia previsto un solo operatore notturno nel nucleo, il soggetto gestore deve garantire l’attivazione tempestiva di un secondo operatore dando evidenza della modalità individuata all’interno di una procedura formalizzata; • un infermiere di riferimento del nucleo; • infermieri nel rapporto minimo di 1 ogni 10 anziani da aumentare, in accordo con l’Ausl, in relazione ai bisogni di salute degli ospiti in relazione a quanto previsto nei piani personalizzati; • medico specialista (geriatra) o con esperienza almeno biennale nel campo delle demenze, per almeno 12 ore settimanali per sei giorni ogni 10 ospiti; • referente di nucleo, con specifica esperienza nell’area delle demenze; • operatore (terapista occupazionale e/o educatore e/o tecnico della riabilitazione psichiatrica e/o fisioterapista) con competenze specifiche sulle demenze e in materia di stimolazione cognitiva, al fine di predisporre attività mirate per singolo utente o per piccolo gruppo finalizzate a controllare/contenere i disturbi del comportamento per almeno 18 ore settimanali ogni 10 ospiti; • psicologo con competenze specifiche nel campo delle demenze, al fine di garantire interventi rivolti ai familiari (sostegno individuale e di gruppo), agli operatori (formazione, prevenzione e riduzione del burn-out), e al paziente (valutazione neuropsicologica e psico-affettiva, ottimizzazione del PAI, supervisione attività di stimolazione) per almeno 9 ore settimanali.
	1.1.4 L’accesso e le dimissioni al nucleo sono garantite nell’ambito del percorso socio-sanitario condiviso a livello distrettuale e in accordo con la famiglia, nel rispetto dei criteri di eleggibilità sopra richiamati. L’intero processo è guidato dalla valutazione multidimensionale e dal PAI che identifica e monitora nel tempo i bisogni e gli obiettivi previsti per la persona con demenza e il caregiver familiare (se presente).

	1.1.5 Il nucleo dedicato accoglie gli ospiti per un periodo limitato (temporaneo). La durata della permanenza, di norma non superiore a 6 mesi, è legata al raggiungimento degli obiettivi del piano operativo assistenziale individualizzato e agli obiettivi da realizzarsi dopo le dimissioni. All'accesso il servizio condivide con la famiglia gli obiettivi legati al carattere temporaneo della permanenza.
	1.1.6 Viene garantita una funzione di sistema da parte di una delle figure, per connettere metodi e obiettivi con l'esterno, al fine di garantire una reale continuità dell'assistenza una volta che il paziente sia stato dimesso.
	1.1.7 Il soggetto gestore garantisce la collaborazione con il Centro disturbi cognitivi e demenze, anche per eventuale supporto specialistico e per favorire la continuità assistenziale e terapeutica in uscita dal nucleo, anche attraverso funzionalità di telemedicina.
	1.1.8 Nel periodo di frequenza, il servizio garantisce un sostegno continuativo alla famiglia relativamente all'utilizzo e condivisione di strategie concrete nell'affrontare i disturbi cognitivi e comportamentali, nonché alle dinamiche legate al vissuto della malattia.
	1.1.9 Ai fini dell'appropriatezza dell'ingresso, è indispensabile che la diagnosi di demenza sia fatta in maniera accurata e circostanziata, seguendo le linee guida ufficiali, sulla base di una valutazione multidimensionale (medica, cognitiva, comportamentale, funzionale, affettiva e sociale), che ne evidenzii il rispetto dei criteri di eleggibilità sopra indicati. Il soggetto gestore garantisce il monitoraggio del piano personalizzato garantendo il raccordo con i professionisti di riferimento dei servizi invianti.
	1.1.10 Il servizio dà evidenza della presenza di procedure per l'ottimizzazione dei trattamenti farmacologici.
	1.1.11 Il piano delle attività deve garantire attività di socializzazione, animazione, stimolazione/riabilitazione fisica/motoria, stimolazione/riattivazione cognitiva, terapia occupazionale da svolgere individualmente o in piccoli gruppi. Le attività programmate devono tenere conto, oltre agli obiettivi concordati nel PAI, anche di quanto emerso dall'approfondimento della storia di vita della persona.
2° Criterio - Prestazioni e servizi <i>"L'organizzazione descrive la tipologia e le caratteristiche dei servizi erogati e individua i metodi di lavoro sui quali fondare azioni successive di valutazione dei risultati e della comunicazione con gli utenti e i cittadini"</i>	
REQUISITI	EVIDENZE
2.3 continuità assistenziale	<p>2.3.1 Il rientro al domicilio o al servizio di provenienza è garantito dall'accesso alle dimissioni protette, per assicurare la continuità assistenziale ed il sostegno ai familiari. La struttura favorisce la reciproca conoscenza tra utente e assistente familiare nel caso in cui al rientro a domicilio sia prevista l'assistenza da parte di quest'ultima.</p> <p>Nel caso in cui la dimissione dal nucleo avvenga con trasferimento a un altro servizio semiresidenziale o residenziale, l'equipe del nucleo assicura la continuità assistenziale attraverso la condivisione della documentazione sociosanitaria e la partecipazione ad eventuali incontri di confronto con l'equipe del servizio di nuova accoglienza.</p>

3° Criterio - Aspetti strutturali	
<i>“L’organizzazione cura l’idoneità all’uso delle strutture e la puntuale applicazione delle norme relative alla manutenzione delle attrezzature”</i>	
REQUISITI	EVIDENZE
3.1 idoneità all’uso delle strutture	<p>3.1.1 Il nucleo dedicato garantisce un ambiente sicuro e “protesico”, secondo i seguenti criteri generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • familiarità dell'ambiente che deve richiamare il più possibile luoghi e materiali di abitazione comune, anche attraverso la possibilità per l’anziano di personalizzare il proprio ambiente, nonché di tenere il proprio animale da compagnia (garantendo il pieno rispetto della normativa regionale sul benessere dell’animale); • una riduzione della connotazione sanitaria degli ambienti, anche evitando l’utilizzo di divise sanitarie da parte degli operatori; • una semplificazione graduata e facilitazione funzionale in base alle residue capacità; • la sicurezza e quindi la riduzione/eliminazione dei rischi evitando nel contempo, il più possibile, limitazioni ai movimenti dell’ospite.
	<p>3.1.2 Il servizio dedicato assicura i seguenti ulteriori accorgimenti ambientali minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Deve essere collocato preferibilmente a piano terra ed affacciato su uno spazio cortilivo o un’area attrezzata a giardino (finalizzata al wandering); • Pavimentazione omogenea ed antisdrucchiolo; • Utilizzo di luce diffusa per l’illuminazione degli ambienti (assenza di coni d'ombra); • Colorazione di pareti e pavimenti con tinte calde; • Mascheramento delle porte antifuga (mantenendo la facilità di accesso); • Porte bloccate manualmente o elettronicamente (sbloccabili anche a mano in caso di incendio); • Arredi privi di spigoli pericolosi (o dotati di paraspigoli con colori contrastanti); • Erogazione dell'acqua preferibilmente a temperatura costante; • Presenza di ausili per l’orientamento spaziale e temporale; • Presenza di almeno uno spazio alternativo agli ambienti comuni; • Presenza di un percorso interno per il wandering; • Area per attività strumentali, occupazionali e/o di affaccendamento.

4° Criterio - Competenze del personale

“L’organizzazione deve curare che il personale possieda/acquisisca e mantenga le conoscenze e le abilità necessarie alla realizzazione in qualità e sicurezza delle specifiche attività”

REQUISITI	EVIDENZE
4.1 programmazione e verifica della formazione necessaria e specifica	<p>4.1.1 Il nucleo dedicato garantisce momenti formativi e di aggiornamento periodici su tematiche inerenti alle demenze, rivolti a tutto il personale. Vengono altresì assicurati periodici incontri di équipe, supervisioni (almeno una volta al mese, favorendo il coinvolgimento di tutti gli operatori) e incontri con lo psicologo (prevenzione burn-out).</p> <p>Il soggetto gestore garantisce inoltre la partecipazione degli operatori che sono inseriti nell’équipe del nucleo temporaneo demenza alle iniziative di formazione specifica iniziale promosse dall’Ausl in collaborazione con i CDCD.</p>